

OPERAZIONE TRAIN'S GANG

LA TRATTA DELLA PAURA

LA BANDA HA AGITO SULLA ALBAIRATE-SARONNO E PRESSO LA STAZIONE CERIANO-PARCO GROANE TRA I MESI DI FEBBRAIO E APRILE 2015



ARRESTO A BERNAREGGIO

La cocaina era nascosta nell'auto

— BERNAREGGIO —

I CARABINIERI di Vimercate e della stazione di Bernareggio, durante le attività svolte per contrastare lo spaccio di droga, hanno arrestato L.D., 40enne marocchino con precedenti per droga, senza fissa dimora. Dopo averlo pedinato nei giorni precedenti (dal vimerchiese l'uomo si muoveva fino a Cavenago per poi imboccare l'autostrada e giungere a Capriate San Gervasio), i militari sono entrati in azione. L'autovettura Toyota Yaris nera in uso a L.D. veniva individuata e seguita fino alla via San Gregorio Barbarigo a Capriate San Gervasio. L'uomo parcheggiava, scendeva e si recava all'interno di una appartamento nella vicina piazza Libertà per uscirne dopo due ore circa. Bloccato dai militari, il 40enne dichiarava di non avere con sé sostanze stupefacenti.

In tasca, infatti non aveva nulla ma nella successiva perquisizione all'auto saltavano fuori 7 involucri di cellophane (del peso complessivo di 5 grammi) contenenti cocaina. Il 40enne veniva così arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

In manette la banda dei treni: rapinava i pendolari col machete

Cinque marocchini, di cui un minore, e due italiani tossicodipendenti

di **ALESSANDRO CRISAFULLI**

— CERIANO LAGHETTO —

SETTE RAPINATORI per sette rapine. La compagnia dei carabinieri di Desio ha sgominato la «Train's Gang» che per mesi ha terrorizzato gli utenti dei treni regionali «Trenord» (tratta Albairate-Saronno) e presso la stazione di «Ceriano - Parco delle Groane». Si tratta di cinque marocchini (tra i quali un minore, di 17 anni) e due italiani, per lo più tossicodipendenti.

SEMPRE MOLTO SIMILE era l'identikit delle loro vittime: giovani, a volte adolescenti, spesso studenti. Ripetitivo anche il modus operandi: salivano sui con-

vogli, in piccoli gruppetti, adocchiavano chi c'era a bordo, mettevano nel mirino coloro che sembravano più indifesi e isolati e li minacciavano, con coltelli o addirittura con un machete. In certi casi li aggredivano anche, senza farsi troppi scrupoli. Una volta spogliati dei pochi soldi che avevano nei portafogli, di cellulare e altri eventuali oggetti, scendevano dal convoglio e si davano alla fuga. Sette i colpi che gli inquirenti hanno già attribuito loro, ma non è da escludere che, con il prosieguo degli accertamenti, possano salire oltre la decina.

I CASI si sono susseguiti in particolare tra febbraio ed aprile, mentre da allora non se ne erano più

registrati. In parte perché tre dei componenti - due marocchini di 29 e 20 anni e una italiana di 20 - erano già stati fermati, a metà aprile, dopo la violenta rapina ai danni di uno studente 21enne di Giusano: in quel caso i balordi carpirono la sua fiducia con le chiacchiere sul treno, poi lo invitarono a bere qualcosa insieme al bar della stazione «Groane» e lì lo picchiarono, rubandogli soldi e telefonino. Un episodio che ha segnato una svolta in positivo delle indagini. I militari hanno attivato una serie di servizi alle stazioni della linea, per capire dove i malviventi scendessero.

POI HANNO SEGUITO le «celle» degli smartphone rapinati agli studenti. Quindi sono riusciti a ricostruire movimenti e profili dei soggetti, identificandoli uno per uno. Si tratta di 5 marocchini e 2 italiani, residenti tra le province di Monza (Cesano), Sondrio (Colorina e Ardenno), e Varese (Caronno Pertusella). Due invece risultavano senza fissa dimora, ed è

stato quindi ancora più complesso prenderli.

ALL'ALBA DI IERI i carabinieri della Compagnia di Desio hanno eseguito le sette ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip del Tribunale di Monza e dal Gip presso il Tribunale per i Minori di Milano nei loro confronti: le accuse sono di rapina aggravata, lesioni personali e porto abusivo di armi da taglio. Diverse, nei mesi scorsi, non solo le rapine registrate e denunciate, ma anche le segnalazioni per episodi di aggressioni, tentate aggressioni o minacce avvenute tra i vagoni o sulle banchine o nei pressi delle stazioni ferroviarie. L'operazione dovrebbe quindi riportare un minimo di serenità per i passeggeri della tratta e va a dare ulteriore forza all'intensa attività di repressione dello spaccio di stupefacenti che da alcuni mesi i carabinieri della Compagnia di Desio stanno portando avanti nella zona delle Groane, con una raffica di arresti.

A Lissone rubati i cavi dei

— LISSONE —

QUALCUNO s'è portato via i cavi della corrente, per rubare il rame all'interno, e la strada è rimasta al buio, da giorni. Succede in via Fausto Coppi, a due passi dall'ospedale cittadino, nel quartiere San Giorgio-Cruseta, a poca distanza dai confini con Desio. A colpire sono stati i ladri di rame,

che hanno asportato i cavi elettrici che alimentano l'impianto di illuminazione pubblica della strada, provocando il black-out dei lampioni. A segnalare l'accaduto sono stati gli stessi residenti di via Coppi, ormai da giorni e giorni avvolta nell'oscurità non appena tramonta il sole. I malviventi sono probabilmente entrati in

